



Piano del Telelavoro 2025

La presente relazione è pubblicata ai sensi dell'art.9 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179.

Premesse.

L'idea di attivare la modalità di lavoro a distanza è nata in Ateneo nel 2007 sia per la volontà di assecondare gli indirizzi che a livello nazionale ed europeo in questa direzione andavano delineandosi sia per cercare di agevolare il più possibile esigenze particolarmente importanti di alcuni dipendenti che non sembravano poter trovare soluzione con l'utilizzo degli strumenti di flessibilità lavorativa che l'Amministrazione comunemente adottava. La sperimentazione di quegli anni ha permesso di mettere a punto una regolamentazione dettagliata.

Si accede al telelavoro attraverso la presentazione di un progetto, presentato dal responsabile di struttura, nel quale si dà atto della "telelavorabilità" delle mansioni, dell'obiettivo che si vuole raggiungere, del bilanciamento dei costi e dei benefici e dell'organizzazione del tempo di lavoro. Durante il triennio è possibile, qualora si presentassero nuove situazioni, proporre un certo numero di nuovi progetti.

Il ricorso forzato al lavoro agile, determinato dalla passata emergenza sanitaria, ha reso generalizzato l'utilizzo di pc portatili, di docking station e cellulari da poter utilizzare anche come router in caso di emergenza. Per questo motivo l'attivazione di postazioni di telelavoro non comporta costi ulteriori per gli aspetti informatici.

Alla luce dei favorevoli esiti che il telelavoro ha prodotto negli anni in termini di aumento della produttività, di conciliazione dei tempi-casa-lavoro e di benessere organizzativo, nel mese di agosto del 2022, il Regolamento è stato oggetto di piccolissime



revisioni e aggiornamenti allo scopo di rendere l'istituto più fruibile da parte delle singole strutture.

Obiettivi.

Per quanto espresso nelle premesse, l'Ateneo, con lo stesso intento di armonizzare i tempi lavorativi con quelli familiari più volte ribadito dal legislatore nazionale e sulla scia del lavoro agile implementato in occasione dell'emergenza sanitaria, anche con l'obiettivo di tendere a modelli organizzativi sempre più innovativi, pone tra gli obiettivi strategici di Ateneo "AT.6: "Migliorare l'efficacia dei servizi amministrativi, valorizzare il personale e rafforzare il benessere organizzativo" e la linea operativa di attività n. 8 "Sviluppo di modelli organizzativi innovativi".

Un altro importante obiettivo che l'Amministrazione si pone è quello dell'aumento della produttività dei dipendenti coinvolti. Il Telelavoro si è dimostrato un importante strumento di flessibilità del lavoro, complementare al lavoro agile soprattutto in casi di disabilità e assistenza ai familiari.

Bando 2023-2025.

L'Amministrazione, con DDG n. 250 del 29.11.2022, ha bandito otto contratti di telelavoro, più quattro da coprire durante il triennio di vigenza per casi urgenti ed eccezionali. In data 20.01.2023, il Comitato di Valutazione, preposto alla selezione dei progetti presentati, ha ritenuto ammissibili tutti gli otto progetti candidati (allegati al presente progetto generale).

La durata dei contratti sarà triennale. Il dipendente potrà chiedere di essere reintegrato stabilmente in sede dopo un periodo di un anno.

Tra gli otto progetti approvati, solo uno prevede una forma parziale di telelavoro.

Le attività per le quali non sarà possibile fare telelavoro hanno le seguenti caratteristiche:

- comportano attività di front office;



- non sono autonome nello svolgimento;
- sono dipendenti dal documento cartaceo e non digitalizzabili;
- la tipologia di attività deve essere tale da non permettere scambi informativi con il responsabile della struttura, con i colleghi e con gli utenti anche mediante il telefono o strumenti informatici.

PIANO 2025

Allo stato attuale sono in essere 8 progetti di telelavoro relativi al Bando 2023-2025.

I contratti di telelavoro in essere saranno in scadenza il 31 dicembre 2025. L'Amministrazione, allo scopo di consolidare l'esperienza positiva degli anni passati e al contempo sollecitare un incremento delle postazioni già esistenti emanerà il nuovo bando per il prossimo triennio 2026-2028.